

LA BIOGRAFIA Il grande artista dalla nascita all'anno 1534

Michelangelo, la gloria tra tormento e estasi

La storia della conquista della fama da parte di un uomo difficile partito dalla provincia e approdato agli onori della Roma dei papi

di Gerardo Pecci

Le biografie degli artisti danno origine ai "racconti" della storia dell'arte. Sono racconti di uomini, di opere d'arte, di storia. Va ricordato che, come disse Giulio Carlo Argan, la storia dell'arte è speciale perché è l'unica forma di storia che si fa in presenza del protagonista, appunto l'opera d'arte. Essa va vista sotto il duplice cannocchiale temporale della nostra contemporaneità, poiché il nostro giudizio comunque ci offre chiavi interpretative delle opere, e di quella dell'artista. Lo storico dell'arte inglese Michael Hirst ricostruisce la vicenda storica e biografica del grande Michelangelo Buonarroti, dalla nascita al 1534. L'autore ha raccontato, con grande accuratezza e con una rigorosa e puntuale ricostruzione storico-filosologica, corredata e integrata dall'analisi delle fonti scritte e delle testimonianze storiche, la personalità del grande artista toscano. Il libro "Michelangelo, la conquista della fama 1475-1534", è stato pubblicato nello scorso mese di aprile nella collana "Frecce" dall'editore romano Carocci. Emerge subito, fin dalle prime pagine, la vicenda di un uomo difficile, visto sotto varie sfaccettature, dalla nascita, a Caprese nel 1475, al momento del trasferimento a Roma, nel 1534. Emerge la ricostruzione di fatti, di personaggi, di personaggi della Firenze medicea del Magnifico o di quella repubblicana di Pier Soderini e poi di Roma ai tempi di Giulio II, di Leone X, di Clemente VII. Dietro tutto questo vi è Michelangelo con i suoi dubbi, le sue perplessità, le sue angosce, le sue paure e le sue speranze. Nelle pagi-

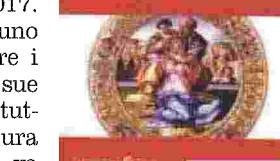
ne di Hirst il percorso di affermazione e fama del grande Michelangelo si snoda in modo impeccabile. Per certi versi, lo studioso inglese potrebbe essere visto come "erede" della tradizione biografica iniziata con le "Vite" vasariane. La vicenda storica di Michelangelo, vista da Hirst, si basa su una mole ampia di fonti e documenti, che gettano rinnovate luci e inducono a nuove considerazioni sul grande artista. Il racconto è scorrevole nella lettura, pur nel rigoroso impianto scientifico e manualistico che lo caratterizza. In fondo al volume, il corpus delle note al testo ha la consistenza di cento pagine, fitte di rimandi e osservazioni. Significativa è anche la bibliografia di riferimento. Il libro si legge in maniera chiara, grazie a un'accurata traduzione dall'inglese. Interessanti sono le pagine in cui è affrontato il tema di Michelangelo e i suoi rapporti con la famiglia. Hirst evidenzia il ritratto di Michelangelo uomo, sottolineando la grande devozione verso il padre. Ci fa entrare nella psicologia michelangiolesca, con i suoi principi etici e morali. Pagina dopo pagina la lettura si fa avvincente e il racconto trascinante. Emergono dall'oblio del tempo e della memoria innumerevoli personaggi, maschili e femminili, che hanno sempre circondato la grande arte di Michelangelo, fino ad arrivare ai vertici della committenza di tutti i tempi: quella papale. Diventa vivo, ad esempio, il racconto degli affreschi della volta della Cappella Sistina o la vicenda della mancata e monumentale tomba per Giulio II in S. Pietro, fino a ripiegare sulla più modesta sepoltura in San Pietro in Vincoli. Michael Hirst ci sorprende. Ci conduce per mano in un mondo lontano che s'illumina di nuove letture, capaci di farci meglio riflettere sulla grandezza dell'arte di un uomo che seppe davvero essere un "dio" delle Arti, ben padroneggiando la scultura, la pittura e l'architettura,

com'è raccontata, ad esempio, nelle vicende della Sagrestia Nuova in San Lorenzo o della Biblioteca Laurenziana, a Firenze. Questo libro, ora in lingua italiana, fu pubblicato dalla Yale University Press nel 2012, è mancan-

te degli ultimi trent'anni della vita del grande Michelangelo. La seconda inducono a nuove considerazioni sul grande artista. Il racconto è scorrevole nella lettura, pur nel rigoroso impianto scientifico e manualistico che lo caratterizza. In fondo al volume, il corpus delle note al testo ha la consistenza di cento pagine, fitte di rimandi e osservazioni. Significativa è anche la bibliografia di riferimento. Il libro si legge in maniera chiara, grazie a un'accurata traduzione dall'inglese. Interessanti sono le pagine in cui è affrontato il tema di Michelangelo e i suoi rapporti con la famiglia. Hirst evidenzia il ritratto di Michelangelo uomo, sottolineando la grande devozione verso il padre. Ci fa entrare nella psicologia michelangiolesca, con i suoi principi etici e morali. Pagina dopo pagina la lettura si fa avvincente e il racconto trascinante. Emergono dall'oblio del tempo e della memoria innumerevoli personaggi, maschili e femminili, che hanno sempre circondato la grande arte di Michelangelo, fino ad arrivare ai vertici della committenza di tutti i tempi: quella papale. Diventa vivo, ad esempio, il racconto degli affreschi della volta della Cappella Sistina o la vicenda della mancata e monumentale tomba per Giulio II in S. Pietro, fino a ripiegare sulla più modesta sepoltura in San Pietro in Vincoli. Michael Hirst ci sorprende. Ci conduce per mano in un mondo lontano che s'illumina di nuove letture, capaci di farci meglio riflettere sulla grandezza dell'arte di un uomo che seppe davvero essere un "dio" delle Arti, ben padroneggiando la scultura, la pittura e l'architettura,

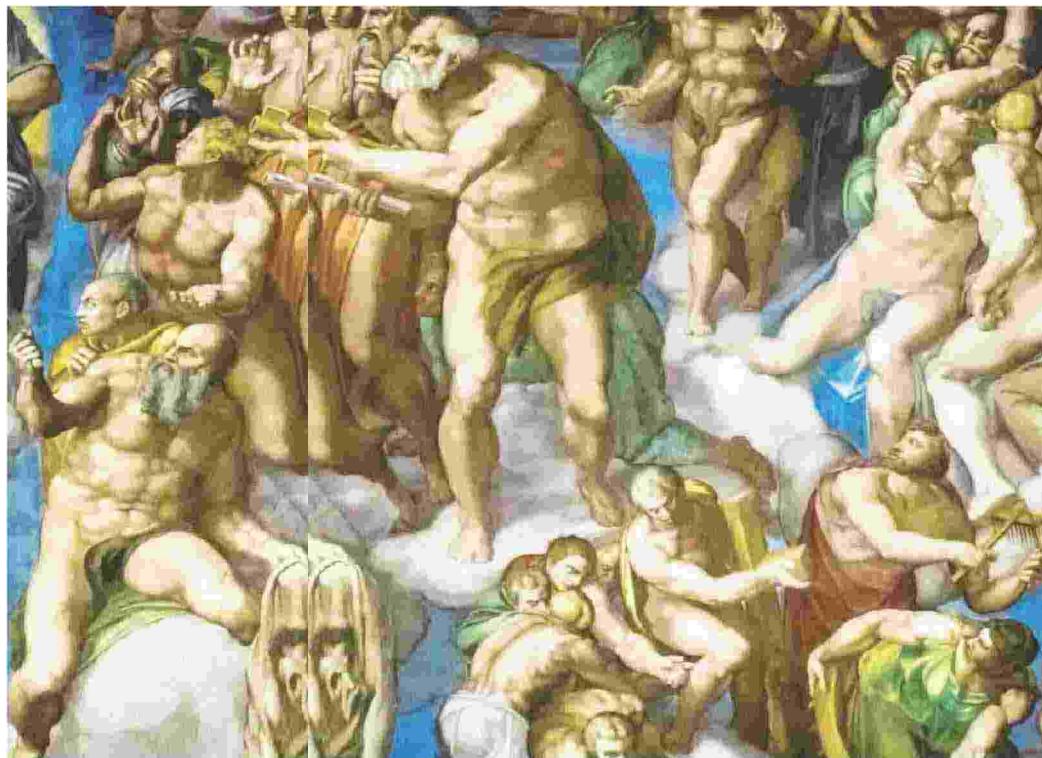
com'è raccontata, ad esempio, nelle vicende della Sagrestia Nuova in San Lorenzo o della Biblioteca Laurenziana, a Firenze. Questo libro, ora in lingua italiana, fu pubblicato dalla Yale University Press nel 2012, è mancan-

te degli ultimi trent'anni della vita del grande Michelangelo. La seconda inducono a nuove considerazioni sul grande artista. Il racconto è scorrevole nella lettura, pur nel rigoroso impianto scientifico e manualistico che lo caratterizza. In fondo al volume, il corpus delle note al testo ha la consistenza di cento pagine, fitte di rimandi e osservazioni. Significativa è anche la bibliografia di riferimento. Il libro si legge in maniera chiara, grazie a un'accurata traduzione dall'inglese. Interessanti sono le pagine in cui è affrontato il tema di Michelangelo e i suoi rapporti con la famiglia. Hirst evidenzia il ritratto di Michelangelo uomo, sottolineando la grande devozione verso il padre. Ci fa entrare nella psicologia michelangiolesca, con i suoi principi etici e morali. Pagina dopo pagina la lettura si fa avvincente e il racconto trascinante. Emergono dall'oblio del tempo e della memoria innumerevoli personaggi, maschili e femminili, che hanno sempre circondato la grande arte di Michelangelo, fino ad arrivare ai vertici della committenza di tutti i tempi: quella papale. Diventa vivo, ad esempio, il racconto degli affreschi della volta della Cappella Sistina o la vicenda della mancata e monumentale tomba per Giulio II in S. Pietro, fino a ripiegare sulla più modesta sepoltura in San Pietro in Vincoli. Michael Hirst ci sorprende. Ci conduce per mano in un mondo lontano che s'illumina di nuove letture, capaci di farci meglio riflettere sulla grandezza dell'arte di un uomo che seppe davvero essere un "dio" delle Arti, ben padroneggiando la scultura, la pittura e l'architettura,

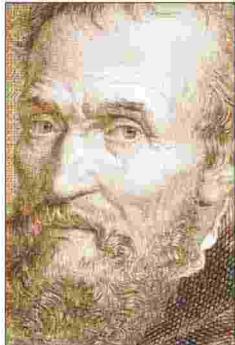


© RIPRODUZIONE RISERVATA

Michael Hirst, Michelangelo, la conquista della fama 1475-1534, Carocci editore, pagg. 416



La volta della Sistina; in alto, la compagnia di danza di Rudolf von Laban a Ascona, nel 1914



Left column (L. 14): Michelangelo, la gloria tra tormento e estasi. Includes a small image of a painting and a large black-and-white photograph of a figure.

Right column (R. 15): Il magreto di Ascona. Includes a small image of a landscape and a large black-and-white photograph of a person.